



LE GROTTI DI STIFFE

DI **AMBRA DI GASBARRO** E **AGNESE NORSCHIA**, 12 ANNI

Stiffe è una piccola frazione che si trova vicino San Demetrio nei Vestini. È abitata da poche famiglie ma, sia nei periodi festivi che nei giorni feriali, è una frequentata meta turistica per le sue bellezze naturali. In passato era conosciuta con il nome di Stissam e fu un borgo fortificato. Il paesino è circondato da montagne sulle quali ci sono fitti boschi e la cascata e le grotte.



La cascata si trova in mezzo ad un boschetto: è facile da raggiungere camminando su un ponticello che si eleva su un piccolo fiume. L'acqua della cascata forma dapprima un piccolo laghetto e poi sviluppa il suo corso del fiume.

La presenza del corso d'acqua, che in alcuni periodi dell'anno raggiunge portate considerevoli, è sicuramente la cosa che maggiormente affascina delle Grotte. L'interno della grotta è caratterizzato da una temperatura fresca e le gocce che cadono fanno rivivere il fenomeno dello stillicidio che dà origine a stalattiti e stalagmiti; l'acqua spumeggia sotto le passerelle. Il fiume fa da guida dall'ingresso della grotta, soprattutto d'inverno arriva in una maestosa sala dove, precipitando con fragorosa cascata, offre uno spettacolo straordinario.

L'imbocco della cavità si apre alla base di una parete rocciosa a strapiombo, alta circa cento metri; da qui si inizia il percorso sotterraneo.

SEGUE A PAGINA 2

PAGANICA RUGBY

DI **DAVID GIORDANO** E **DOMENICO PACE** 14 ANNI,
DANIELE TRONCA 15 ANNI

Un paio di giorni fa abbiamo deciso di intervistare il presidente della squadra Polisportiva Paganica Rugby, prima di tutto però abbiamo dovuto pensare a delle domande da porgli. Così abbiamo preso carta e penna e abbiamo buttato giù qualche idea. Sicuri di quello che stavamo per fare siamo andati alla sede della squadra e abbiamo iniziato la nostra intervista: *D. Come ha trovato la società quando si è insediato come presidente?*

R. Ho trovato tanto lavoro da fare, soprattutto perché abbiamo tanti ambiziosi, progetti da realizzare.

SEGUE A PAGINA 2

I TEDESCHI A SAN DEMETRIO

DI **CARLO BOLOGNA** E **GIORGIO CAPPELLI**, 12 ANNI

Intervistando Edda Bologna, nonna di Carlo, vissuta durante la seconda guerra mondiale a San Demetrio abbiamo scoperto come si viveva nel nostro paese in quel periodo e abbiamo avuto molte informazioni anche sui soldati tedeschi che avevano occupato le nostre zone.

A: Dove abitavi e con chi?

B: Abitavo nella "Villa Inferiore" in via Ludovici, con i miei genitori. Nelle nostre camere c'erano delle lampade a benzina. Nel mio quartiere vivevano anche i soldati tedeschi, che però al concludersi della guerra se ne andarono.

A: Quanti anni avevi durante la guerra? Andavi a scuola?

B: Quando la guerra cominciò avevo 5-6 anni. Nella mia classe all'inizio c'erano ragazzi e ragazze, ma poi con l'arrivo dei tedeschi i maschi sono stati separati dalle femmine. Ci insegnava la Maestra Landrina Leone.

A: Cosa mangiavate?

B: Mangiavamo la pasta ammassata, la farina non mancava perché c'era un mulino. Durante l'estate si coltivavano le piante di pomodoro. Il sale era difficile da reperire. Per avere i prodotti che non si trovavano veniva praticato il contrabbando.

A: Come era l'abbigliamento dei tedeschi?

B: Indossavano una camicia grigia, degli stivali verdi e portavano sempre con loro una pistola.

A: Come erano i tedeschi, qual era il loro comportamento nel paese?

B: A San Demetrio c'erano circa una ventina di tedeschi. Erano severi, ma io penso che fossero anche buoni, perché davano ai bambini le caramelle e perché compravano il rame da mio padre

SEGUE A PAGINA 2

LO SLANG: IL LINGUAGGIO DEI GIOVANI

DI **ELISA VISCO** E **VALERIA DE CAROLIS**, 12 ANNI

Lo Slang, il linguaggio di noi giovani, si sta diffondendo sempre di più e molto velocemente. Ormai noi ragazzi usiamo nuove parole per comunicare, distinguerci dagli adulti o segnalare l'appartenenza a un gruppo.

Il nostro linguaggio non è dunque solo parlato, com'era in passato, ma con le nuove forme di comunicazione si è evoluto per diventare anche lingua scritta. Infatti cerchiamo di adattare il nostro linguaggio al contesto. Per noi è una passeggiata applicare il nostro linguaggio a tanti tipi di testi scritti. Alcune delle parole da noi utilizzate sono, ad esempio,

SEGUE A PAGINA 2

CONTINUA DALLA PRIMA:

tedeschi a San Demetrio



Battista. Un giorno però lo hanno arrestato e portato in prigione perché l'hanno trovato nella stalla a dare da mangiare agli animali, non avendo rispettato il coprifuoco.

A: Come ci si muoveva?

B: I soldati tedeschi si muovevano con camionette o con moto. Invece noi ci muovevamo ancora con la biga trainata dai cavalli o dagli asini.

A: Perché gli uomini spesso si nascondevano dai tedeschi?

B: Loro si nascondevano dai tedeschi perché non volevano essere arruolati e uno dei nascondigli erano le tombe del cimitero.

A: A volte eri spaventata?

B: Sì, quando loro buttavano le bombe. Molte di queste anche dopo la fine della guerra sono state rinvenute sotto terra e poi fatte scoppiare.

Quindi, in questo periodo c'era una forte crisi e non si viveva molto bene, perché si aveva spesso paura e si correvano molti rischi.

CONTINUA DALLA PRIMA:

Paganica rugby

Il primo cantiere che abbiamo aperto è stato quello della ristrutturazione degli spogliatoi, per dare a voi ragazzi la possibilità di accedere a una struttura sana e decorosa.

D. State facendo qualcosa per il futuro?

R. Come ho detto prima abbiamo tanti progetti per la società, è importante investire sui giovani perché essi rappresentano il futuro della società, ma soprattutto perché vogliamo che i ragazzi abbiano un punto di riferimento per la loro attività sportiva e non solo. Come voi ben sapete, all'interno degli impianti sportivi c'è la biblioteca in cui voi potete dedicarvi allo studio e consultare e prendere in prestito i libri.

D. Cosa pensate possa diventare questa società?

R. Penso che questa società sarà sempre di più un punto di riferimento di aggregazione e integrazione, non solo per Paganica ma anche per tutti i centri vicini.

D. Visto che è una delle poche società di rugby nell'aquilano, ci sono molti giovani?

R. Per il momento i giovani non sono molti, parlo naturalmente dei ragazzi della tua età, ma stiamo lavorando affinché in numero sempre maggiore si avvicinino a questo sport. A questo proposito voglio ringraziare voi e i vostri genitori per l'impegno che state mettendo nel cercare di coinvolgere sempre più giovani in questo sport.

D. Cosa pensate questa società possa offrire a noi giovani?

R. Noi pensiamo che questa società possa offrire a voi più giovani la possibilità di praticare uno degli sport più belli e nobili che esistono, non dimenticando mai che alla vostra età lo sport deve essere soprattutto divertimento.

Precisiamo che Domenico Pace non è solo un giocatore di questa società ma anche capitano dell'under 14.

CONTINUA DALLA PRIMA:

Lo slang...

"scialla" che vuol dire "stai tranquillo", oppure "bro" un'espressione amichevole che vuol dire "fratello, amico". A volte inoltre usiamo parole in inglese per rendere la frase più divertente. Secondo uno studio, i media digitali non influiscono sulla

competenza di scrittura dei ragazzi. Quindi, l'ortografia e la capacità di espressione a scuola non sempre sono influenzati da questa nuova forma di espressione. Ci troviamo di fronte ad un'evoluzione innovativa e creativa della lingua. Il linguaggio dei giovani non sarebbe una causa del rinnovamento delle norme linguistiche, ma lo specchio dell'odierna società dei media e del contesto sociale.

CONTINUA DALLA PRIMA:

Le Grotte di Stiffe...

Nelle grotte si possono trovare diverse sale: sala del silenzio, sala della cascata, sala della concrezione, lago nero, l'ultima cascata.

La sala del silenzio è così chiamata perché, in gran parte dell'anno, il torrente in questo tratto si prosciuga, rendendo ovattato questo enorme ambiente, isolato dal fragore delle acque che caratterizzano le Grotte di Stiffe.

La sala della cascata, alta circa trenta metri ha un balzo d'acqua alto venti metri.

Il lago nero è la zona più antica della grotta: tutt'intorno ci sono forme variegata di altre concrezioni e poco più avanti ci sono alcune stalagmiti. Qui la grotta raggiunge i tre metri di altezza.

Il meraviglioso scenario naturale, nei periodi festivi, viene animato da alcune attività, le quali vengono svolte sia nell'area davanti la grotta o al suo interno della grotta:

febbraio – si svolge la manifestazione chiamata: Luce in grotta. Nelle domeniche di febbraio, le grotte diventano un set che attrae fotografi e appassionati. In questi giorni si possono fotografare gli angoli più nascosti della grotta

Pasquetta - L'antica arte della falconeria. Dopo la visita delle splendide Grotte di Stiffe, nella cornice del borgo di Stiffe, i Falconieri dell'Aquila portano la falconeria tra la gente.

25 Aprile-La festa medievale nel borgo di Stiffe: rievocazione di una festa tipica del periodo medievale: l'allestimento di un campo medievale, con tiro con l'arco e balestra, artigiani, falconieri, giocolieri,

mangiafuoco, serpenti, figuranti e musicisti.

1° Maggio- attività per bambini

Settimana di Ferragosto- Stiffestate

1° Novembre: Halloween in grotta: spettacoli divertenti e paurosi, per adulti e bambini, con la partecipazione di personaggi di Halloween.

8 Dicembre al 6 Gennaio- Presepe vivente
26 Dicembre- concerto di Natale e Presepe vivente.

Il progetto di valorizzazione turistica della grotta risale a oltre trent'anni fa, ma solo negli anni Ottanta si è provveduto alla realizzazione dello stesso, per giungere, nel 1991, all'inaugurazione del Complesso Turistico "Grotte di Stiffe". Presto saranno disponibili nuovi tratti da ammirare.

(le informazioni di questo articolo sono state tratte prevalentemente da:

<http://www.grotttestiffe.it/index.htm>)

IL CAMBIAMENTO DA LIRA AD EURO

DI **BIANCA CUTARELLA** E **JESSICA TURCO**, 12 ANNI

La lira è stata la moneta ufficiale dell'Italia dal 1862 fino al 1999, quando è stata sostituita dall'euro.

L'euro è stato utilizzato inizialmente solo come unità di conto per le attività finanziarie, mentre all'inizio del 2002 è iniziata la circolazione fisica di monete e banconote. Dopo un breve periodo di doppia circolazione, la lira ha terminato il suo corso legale nella metà del 2002 con la completa conversione in euro.

Per saperne di più abbiamo fatto qualche intervista a chi ha vissuto in prima persona questo cambiamento e di seguito riportiamo alcune delle loro risposte.

D: È stato difficile adattarsi alla nuova moneta?

R: Sì, è stato difficile avere contemporaneamente due monete differenti, soprattutto perché si continuava a confrontare il prezzo di ogni bene sia in euro che in lire. Più che difficile è stato curioso doversi abituare a nuove monete e banconote. Penso che le maggiori difficoltà di adattamento le abbiano avute le persone più anziane.



D: Si è tratto vantaggio dall'introduzione dell'euro?

R: Personalmente nella vita di tutti i giorni non si sono avuti visibili vantaggi.

D: Perché?

R: Perché nella vita di tutti i giorni il valore dell'euro era inferiore a quello della lira. Il calcolo che ognuno di noi faceva era quello di far corrispondere a 1 euro 1936 lire e quindi tutti avevamo la sensazione di essere più poveri. Questo perché i commercianti avevano raddoppiato il prezzo dei beni: ciò che costava 1000 lire automaticamente è stato portato a 1 euro.

D: Tornereste alla lira?

R: No, perché in tutti questi anni abbiamo adattato la nostra vita all'uso di questa nuova moneta e alla facilità di utilizzarla anche negli altri paesi dell'Unione Europea.

Da queste risposte abbiamo capito che, sebbene inizialmente il passaggio dalla lira all'euro sia stato un po' difficoltoso, soprattutto nei primi mesi, poi con il tempo tutti sono riusciti a utilizzare la nuova moneta senza grandi problemi. Quello che però appare evidente è che in generale, soprattutto le persone meno abbienti, hanno l'intima sensazione di sentirsi più poveri.

ANIMALI IN VIA DI ESTINZIONE

DI **LUDOVICA BARONE** E **ASIA LIBERATORE**, 12 ANNI

Le specie in via di estinzione sono quelle specie che stanno per scomparire. In alcuni casi alle specie estinte si sostituiscono nuove specie.

A partire dagli ultimi 150 anni, con la rivoluzione industriale, molte specie stanno diminuendo nel numero di esemplari, soprattutto per la presenza dell'uomo che influisce sulla natura in modo negativo.

Si sta per verificare la sesta estinzione di massa del nostro pianeta. Secondo alcuni scienziati anche l'uomo potrebbe arrivare a estinzione, come è successo per i dinosauri. In tutto il mondo ci sono associazioni sempre nuove che si impegnano per la salvaguardia di gorilla, tigri, picchi, koala, panda e molte altre specie a rischio.

Una delle associazioni più famose che esistono è il WWF che si impegna nella protezione degli animali in via di estinzione. Il suo simbolo è il panda, scelto in onore di un panda dello zoo di Londra.

I motivi principali dell'estinzione sono da un lato la caccia e dall'altra l'alterazione o distruzione di habitat sulla terra, causata dalle attività umane. Oggi l'uomo, però, si sta finalmente rendendo conto di quello che è successo e sta cercando di rimediare ai suoi errori. Inoltre si sta provando a clonare specie antiche ormai scomparse da tanto come il dodo.

Ogni giorno la distruzione degli habitat, il commercio illegale, il bracconaggio, l'inquinamento, i cambiamenti climatici mettono sempre più in pericolo le specie animali del nostro Pianeta.

In Abruzzo le specie in estinzione sono il lupo appenninico sopravvissuto solo nei monti della Sila; la lince che è ormai l'animale più difficile da incontrare; l'aquila



reale, i cinghiali, i caprioli, i cervi e altri animali come la volpe, il tasso, la martora, lo scoiattolo meridionale e l'istrice.

Noi non pensiamo spesso a questo fatto disastroso, ma è invece molto rilevante e da non sottovalutare. Dobbiamo cercare di aiutare gli animali che presto non potremmo vedere più sul nostro pianeta e che potrebbero diventare, in un futuro non troppo lontano, solo un ricordo.

LA LUMETTA... LA FESTA DELLA ZUCCA

DI **MATTEO TOMEI** 13 ANNI, **GABRIELE FAZIO** E **LUIGI PASSADORO** 12 ANNI

La prima domenica di settembre, a Villa Sant' Angelo presso il parco comunale, si svolge una festa tradizionale chiamata "La Lumetta".

Intervistando il presidente della Associazione Culturale "La Lumetta", Enrico Melonio, abbiamo ricavato delle informazioni sulle origini e sulle tradizioni che hanno portato questa festa a essere così originale com'è oggi.

Le sue origini sono antiche e anche legate a caratteri religiosi e si inserisce nelle tradizioni storiche del nostro paese. La festa della "Lumetta" infatti nasce parallelamente alla festa della Madonna delle Grazie che si celebrava l'8 settembre presso la chiesa della Madonna delle Prata, situata vicino al cimitero.

Durante le funzioni della novena, che iniziava nove giorni prima della festa, i ragazzi erano soliti accendere dei fuochi in mezzo alla strada per non far passare le persone e non far uscire le vecchiette che stavano pregando in chiesa. Venivano preparate delle zucche intagliate, traforate e illuminate da una piccola candela che veniva messa dentro, poi venivano appese agli alberi che fiancheggiavano il viale che conduce alla chiesa. A quei tempi, infatti, al termine delle funzioni religiose, il viale era buio e si pensò di illuminarlo con queste zucche, chiamate le lumette.

Alcuni giovani facevano le "giranne", che erano dei cartocci di granturco e paglia legati, incendiati e fatti roteare sopra le loro teste per incutere paura e dimostrare la propria forza. Per alcuni anni la festa perse d'importanza e 25 anni fa fu ripresa e aggiornata da Enrico Melonio insieme ad alcuni dei suoi amici che organizzarono il comitato "La Lumetta" di cui ancora oggi Enrico è il presidente. Nel corso del tempo la festa ha perso gli aspetti religiosi arricchendosi di quelli più folcloristici, inserendo per esempio il concorso "Zuccart". Questo concorso la prima volta venne organizzato in Piazza Grande e solo pochi ragazzi, in quell'occasione, scolpirono delle zucche, ma fu molto emozionante e fu subito un successo per la sua originalità. Molte donne collaborarono per la realizzazione di piatti a base di zucca cucinati presso il forno del paese, portati in piazza e degustati dai paesani gratuitamente.

Oggi al concorso partecipano in molti e anche persone di paesi limitrofi e l'impe-

gno e la partecipazione è sempre maggiore. Ogni anno viene eletta una giuria, che ha il compito di premiare le creazioni in base a dei criteri precisi: quantità di zucca utilizzata, la luce emanata e il lavoro artistico come la complessità del disegno e degli intagli, l'originalità del tema. La lumetta offre anche specialità gastronomiche a base di zucca, per esempio le caserecce alla zucca, la zucca in agrodolce, gli gnocchi con salsa di zucca e dolci tipici come crostata di zucca e amaretti, rotolo e ferratelle ripiene alla zucca e le prelibate zeppole! Tutto ciò viene realizzato da uomini, donne, ragazze e ragazzi del paese che collaborano con impegno ed entusiasmo gratuitamente. La festa si conclude con i fuochi pirotecnici e l'incendio della tradizionale pupazza che risale a una antica tradizione scaramantica. A fine della stagione del raccolto del grano, del granturco, delle patate, infatti, si faceva bruciare la pupazza come buon auspicio per l'anno successivo.

L'organizzazione di questa festa richiede molto impegno perché bisogna rimettere in sesto la cucina che durante l'anno viene smontata, allestire i tavoli, il palco e il gazebo e anche preparare le prelibatezze culinarie. Però tutta questa fatica viene ripagata dal successo che riscuote sia tra i compaesani che sono felici di partecipare, sia tra le persone che arrivano dai paesi limitrofi e da L'Aquila, sempre più numerose.



[FOTO TRATTE DA: www.lalumetta.com]

biblipaganica09@gmail.com - cell. 338.3248616

